

Recensione a cura di Annalisa Pontis

CURATORI: **C. Bagna, S. Rastelli**

TITOLO: ***La didattica del Foundation Year***

CITTÀ: **Firenze**

EDITORE: **Franco Cesati**

ANNO: **2020**

Il *Foundation Year*, da qualche anno, ha cominciato a diffondersi in diversi contesti universitari. Questo volume fa il punto sulla struttura, contenuti e gestione dei corsi del *Foundation Year* in Italia. Il documento di riferimento italiano è *L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia. Le Università* (CRUI 2019).

I corsi del *Foundation Year* hanno una funzione strategica per il corretto inserimento degli studenti internazionali nel sistema universitario italiano. La preparazione dura circa un anno e prevede percorsi sostenibili dal punto di vista della didattica come: monitoraggio della didattica, esperienza positiva di discipline insegnate in italiano e formazione in lingua italiana generale.

Il volume si divide in due parti: nella prima ci sono tre interventi introduttivi di carattere normativo-didattico e nella seconda sono descritti i primi risultati raccolti dalle prime università sperimentatrici (Università per stranieri di Siena e Università di Pavia).

Nel primo intervento, *Il Foundation Course in Italia: origine e inquadramento normativo*, Luca Lantero parte dalla differenza della denominazione (*Foundation Year* e *Foundation Course*) e si sofferma sulle norme che regolano questo tipo di formazione. Il secondo studio, *Il Foundation Year nei processi di internazionalizzazione, investimento linguistico-culturale*, di Carla Bagna, mette in evidenza il valore attrattivo di questo percorso per gli studenti internazionali e presenta gli aspetti della formazione linguistica e dell'accoglienza. L'ultimo contributo di questa prima parte, *L'italiano nel Foundation Year: proprio nella classe plurilingue la didattica migliore*, di Stefano Rastelli, precisa come l'apprendimento della L2 sia facilitato in una classe plurilingue quando viene stabilito l'uso dell'italiano in classe come un'unica lingua per stimolare processi di apprendimento impliciti senza contrapporre contrastivamente L1 e L2 degli apprendenti.

Nella seconda parte, dedicata agli interventi realizzati all'interno del *Foundation Year* nelle università per stranieri di Siena e di Pavia, sono illustrati i tratti in comune. Entrambi i percorsi condividono: la durata (di un anno come nella definizione *Year*), l'importanza dei corsi di lingua italiana, la presenza di un gran numero di ore di formazione disciplinare in lingua italiana, laboratori didattici, percorsi culturali e disciplinari ed, infine, il monitoraggio centralizzato e costante delle attività.

Le esperienze raccontate nel volume rappresentano una sorta di compendio di buone pratiche perché dimostrano come, seguendo gli studenti dall'inizio del loro percorso, è possibile evitare l'abbandono successivo. Inoltre, vengono dimostrati due aspetti fondamentali per affrontare il percorso universitario: prevedere uno studio linguistico-culturale adeguato e realizzare approfondimenti disciplinari pertinenti agli ambiti di studio.